BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede referente</i>	" 2
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	" 3
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	" 4
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	" 5
<i>In sede referente</i>	" 5
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	" 5
CONVOCAZIONI	" 6

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* TESAURO. — Interviene il Ministro Segretario di Stato, Delle Fave.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ordinamento delle carriere del personale di Segreteria e ausiliario del Consiglio di Stato » (671).

La Commissione, dopo interventi dei deputati Nannuzzi, Luzzatto, del Presidente Tesauero, del Ministro Delle Fave e del Relatore Colleselli, approva nel seguente testo gli articoli 49 e 58, rinviati nella seduta precedente:

« Art. 49. — (Inquadramento nelle nuove qualifiche dell'attuale personale di Segreteria).

Nella prima attuazione della presente legge il personale di Segreteria appartenente al ruolo ordinario della carriera di concetto è inquadrato nelle nuove qualifiche del ruolo di cui all'annessa tabella A), previo parere favorevole della Commissione speciale d'inquadramento prevista dall'articolo 56, nello

stesso ordine di ruolo e con la stessa anzianità della qualifica di provenienza, secondo la corrispondenza appresso indicata:

Qualifica di provenienza:

segretario capo di sezione
segretario principale di sezione
1° segretario di sezione
segretario di sezione
segretario aggiunto di sezione di 1ª classe
segretario aggiunto di sezione di 2ª classe

Qualifica attuale:

direttore di segreteria
vice direttore di segreteria
vice direttore aggiunto di segreteria
segretario di sezione
segretario aggiunto di sezione
vice segretario di sezione

Il ruolo della carriera direttiva di cui al capo 4° del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 e del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, è mantenuto come ruolo ad esaurimento ed in corrispondenza dei posti in esso occupati saranno tenuti vacanti altrettanti posti nella corrispondente qualifica di ruolo di cui alla tabella A) coefficiente 670 annessa alla presente legge.

Gli impiegati di ruolo della carriera di concetto, i quali alla data di entrata in vigore della presente legge, svolgano da almeno un triennio le funzioni di dirigenza di un ufficio, possono essere inquadrati, previo parere favorevole della Commissione prevista dall'articolo 56, nella qualifica immediatamente superiore ».

« Art. 58. — (Concorsi per il conferimento dei posti disponibili nelle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria).

Per il conferimento dei posti che risultino disponibili, per effetto della presente legge, nelle qualifiche iniziali delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria e fino alla concorrenza di due terzi dei posti potranno essere indetti una volta tanto concorsi riservati al personale di ruolo e non di ruolo del Consiglio di Stato e al personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui

al quadro 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, nonché al personale appartenente alle altre Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo che, alla data di entrata in vigore della presente legge, presti comunque servizio da almeno un biennio presso gli uffici del Consiglio di Stato.

Il concorso consisterà in un colloquio sulle materie che formano oggetto delle prove orali dell'esame previsto per il concorso di ammissione alla carriera di concetto.

Alle operazioni di concorso provvede la Commissione prevista dall'articolo 56 ».

Il disegno di legge è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

Al termine della seduta, il deputato Nannuzzi lamenta che la Commissione è, ormai, abitualmente, costretta ad interrompere i propri lavori per l'assenza del Ministro Segretario di Stato incaricato per il settore del pubblico impiego.

I deputati Armato, Luzzatto e Martuscelli rilevano, in particolare, che la lamentata assenza del Ministro impedisce alla Commissione di discutere provvedimenti di interesse attuale, quali le proposte nn. 35, 39 e 389, concernenti norme per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile dello Stato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BERTINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Lupis.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Yaoundè il 20 luglio 1963 e degli Atti connessi, relativi all'Associazione tra la Comunità economica europea e gli Stati Africani e Malgascio associati a tale Comunità » (639).

Il Presidente Bertinelli premette che, per consentire un adeguato esame del disegno di legge e per venire incontro ai desideri espressi in tal senso da parte di molti deputati, ritiene opportuno che si proceda nella seduta odierna alla relazione introduttiva del Relatore che, successivamente, fornirà ai deputati che dovessero richiederle le delucidazioni eventuali, rinviando a giovedì prossimo il seguito dell'esame del disegno di legge, la cui origine deriva da ragioni sottolineate anche

nella relazione ministeriale che precede il disegno di legge stesso.

Il Relatore Vedovato riferisce sul disegno di legge illustrandone ampiamente il contenuto, la portata, nonché le implicazioni di ordine economico e giuridico che derivano dagli accordi internazionali firmati a Yaoundè.

Tiene a sottolineare le ragioni di urgenza che, a suo avviso, devono indurre il Parlamento nazionale ad accelerare l'iter del disegno di legge. Esse derivano dal fatto che gli accordi sono stati parafati a Bruxelles il 20 dicembre 1962 e firmati a Yaoundè solo il 20 luglio dell'anno scorso, per ragioni che vanno attribuite, in buona parte, alla situazione parlamentare, elettorale e governativa italiana che non ha consentito di far sì che, come sarebbe stato auspicabile, tra la parafatura e la firma fosse intercorso un termine più breve. Poiché il lasso di tempo intercorso fra i due momenti ha suscitato perplessità ed è stato interpretato in modo negativo da parte di alcuni ambienti dei Paesi africani associati, ritiene che sia doveroso fugare le impressioni prodottesi e procedere sollecitamente verso la ratifica del Trattato, anche perché la maggioranza dei Paesi africani ha già ratificato gli accordi, come, entro il corrente mese, si apprestano a fare gli altri Paesi europei della Comunità.

Passa quindi ad illustrare il contenuto degli accordi internazionali firmati a Yaoundè e agli Atti connessi, soffermandosi sui principi fondamentali che ispirano la nuova Convenzione, principi che, per la prima volta nella storia dei rapporti fra i Paesi europei e i Paesi africani interessati, affermano la posizione paritaria piena tra le parti contraenti africane e malgascia rispetto a quelle europee.

Sottolinea il significato politico che assumono i principi su cui si fonda l'Associazione e passa quindi a trattare degli aspetti della Convenzione che attengono allo sviluppo delle relazioni economiche tra la Comunità europea e gli Stati associati; illustra il contenuto e la portata delle singole clausole degli accordi, gli obiettivi che si intende perseguire, i riflessi che sul piano sociale si produrranno attraverso l'applicazione degli accordi stessi.

Riferisce, quindi, particolarmente sulle azioni della Comunità che la Convenzione prevede debbano svolgersi nei diversi settori e cioè, in quello degli investimenti economici e sociali, della cooperazione tecnica generale, degli aiuti per la diversificazione delle produzioni, della regolarizzazione dei prezzi dei principali prodotti esportati dai S.A.M.A. Indica analiticamente i settori merceologici ed i singoli prodotti presi in considerazione dalla

Convenzione e si sofferma particolarmente sul significato delle misure che la Convenzione prevede sul piano del disarmo tariffario e contingentale.

Dopo aver trattato dei problemi relativi al diritto di stabilimento e servizi ed aver sottolineato i nuovi principi a cui il regime giuridico dello stabilimento si ispira, passa ad illustrare il sistema istituzionale dell'Associazione, del quale illustra le competenze e le funzioni attribuite per i singoli organi, che risultano essere: Consiglio di Associazione, Comitato di Associazione, Segretariato del Consiglio di Associazione e del Comitato, Conferenza parlamentare della Associazione, Corte arbitrale dell'Associazione.

Conclude proponendo che la Commissione deliberi in senso favorevole alla ratifica dell'Accordo, del quale sottolinea la caratteristica derivante dal fatto che istituisce una Comunità aperta, una Associazione non vincolata a condizioni politiche.

Intervengono i deputati Foderaro, Brusasca, Ambrosini e Malagodi per chiedere alcune informazioni e chiarimenti ai quali risponde il Relatore. Quindi, il Presidente rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge a giovedì p.v.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per la grazia e giustizia, Misasi, per l'interno, Amadei Leonetto.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (707).

PROPOSTA DI LEGGE:

ZOBOLI ed altri: « Tutela della funzione degli avvocati e procuratori nell'esercizio del loro patrocinio » (32).

Il Presidente ricorda i precedenti della discussione in merito al disegno di legge e fa presente alla Commissione di aver abbinato a questo provvedimento la proposta di legge di iniziativa dei deputati Zoboli ed altri, per identità di materia.

Il deputato Migliori, pregiudizialmente, domanda al Presidente se non ravvisi la opportunità di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento del disegno di legge dalla sede referente a quella legislativa, sia perché si tratta di un provvedimento squisitamente tecnico che meglio può essere di-

scusso nell'ambito della Commissione, sia perché nelle precedenti legislature questa materia venne affidata alla Commissione Giustizia in sede legislativa.

Il deputato Guidi ritiene che, prima di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, sia opportuno, attraverso la discussione, vagliare con maggiore approfondimento tutti i punti di convergenza per cui propone che l'esame, almeno per ora, prosegua in sede referente.

Il deputato Cacciatore si dichiara d'accordo con il deputato Guidi, mentre i deputati Valiante e Romeo appoggiano la proposta del deputato Migliori. Il Presidente conclude questa discussione rinviando la decisione nel merito alla seduta di domani mattina, ed invita la Commissione ad ascoltare la relazione del deputato Fortuna sulla proposta di iniziativa dei deputati Zoboli ed altri.

Il deputato Fortuna, quindi, riferisce sulla proposta Zoboli dichiarando di essere favorevole al principio che la informa pur rilevando che essa potrà trovare collocamento nel nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore quale affermazione di principio con l'intesa che, quando si dovrà rivedere il codice penale, sarà opportuno strutturare una norma adeguata.

La Commissione, quindi, riprende la discussione generale sul disegno di legge con l'intervento del deputato Amatucci, il quale ritiene che — come già venne fatto nella scorsa legislatura quando la Commissione ebbe a discutere e ad approvare la legge sulla professione dei giornalisti — sarebbe opportuno sentire in via non formale il parere del Consiglio nazionale forense. Afferma che nella strutturazione della nuova legge la Commissione deve considerare attentamente la tutela non solo della dignità ma anche degli interessi della categoria forense e chiede che vengano studiate delle norme per evitare che amministrazioni ed enti si rivolgano per pareri legali a magistrati della Corte dei conti e del Consiglio di Stato piuttosto che agli avvocati stessi.

Si sofferma, quindi, a considerare i rapporti fra magistratura ed avvocati e sottolinea la opportunità che la fissazione dell'inizio delle udienze sia stabilito in accordo con i Consigli degli Ordini in modo da evitare difficoltà e complicazioni pratiche, soprattutto in relazione a quanto avviene davanti alla Cassazione.

Per quanto concerne la proposta di iniziativa del deputato Zoboli, fa rilevare che essa è compresa, nelle sue linee generali, nell'articolo 3 del disegno di legge, e ne sostiene il

criterio informatore dichiarando che è necessaria la parificazione dell'avvocato a tutte le altre parti processuali. Afferma, inoltre, che con la legge in esame, si dovrà provvedere alla tutela anche degli interessi materiali della categoria.

Successivamente interviene il deputato Sforza che fa rilevare come, anche in relazione all'intervento del deputato Amatucci, la materia contenuta nel disegno di legge in esame offra un vastissimo campo e sempre più estese complessità per la discussione e per la trasformazione dei principi in norme giuridiche.

Ritiene che gli emendamenti suggeriti dal Consiglio nazionale forense abbiano, più che altro, un carattere marginale mentre vi sono problemi di sostanza che, ancora, debbono essere enucleati.

Dichiara di essere contrario all'orientamento che tenderebbe alla parificazione dell'avvocato ad un pubblico ufficiale ma d'altro lato, sostiene, che l'avvocato deve essere posto in condizioni tali, con questa nuova legge, da non sentirsi in posizioni morali di inferiorità rispetto alle altre parti processuali.

Per quanto concerne la questione della carriera di avvocato, ritiene che si dovrebbero aumentare gli anni di praticantato portandoli a quattro e, dopo un rigoroso esame che dovrebbe essere unico e su piano nazionale, il praticante diverrebbe avvocato con facoltà di patrocinio e difesa davanti a tutti gli organi della magistratura facendo, in tal modo, cadere le attuali limitazioni in atto con gli anni di esercizio previsti nei vari stadi della professione.

Riconosce che per attuare questa innovazione si dovrebbe por mente anche alla riforma del piano di studi della facoltà di giurisprudenza ripristinando, per coloro i quali intendano seguire la libera professione, l'obbligo della frequenza di appositi corsi pratici.

Passa, successivamente, a trattare del problema dei censori e si sofferma sulla costituzionalità o meno della funzione giurisdizionale degli Organi forensi, esprimendo l'opinione che il problema non possa porsi in quanto si tratta di una regolamentazione interna della categoria.

Conclude il proprio intervento dichiarando di non vedere alcuna difficoltà alla contemporanea esistenza di organizzazioni sindacali accanto ai Consigli degli Ordini e di valutare positivamente anche la funzione che potrebbe essere svolta dalla Unione delle Curie.

Segue, quindi, una discussione sull'ordine dei lavori cui prendono parte i deputati Guidi, Cacciatore, Breganze, Reggiani, Fortuna,

il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi. Il Presidente conclude i vari interventi rinviando alla seduta di domani mattina il seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge con l'intesa che in quella sede si dovrà definire la questione della richiesta di passaggio dei provvedimenti in esame alla sede legislativa ed il punto relativo alla opportunità di chiedere alla I Commissione Affari costituzionali, un apposito parere su alcuni articoli del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

Sottocommissione per i pareri.

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1964, ORE 17,20. — *Presidenza del Vice Presidente REGGIANI, indi del Presidente BREGANZE.*

PROPOSTE DI LEGGE:

BARTOLE: « Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari » (*Parere alla XI, XII e XIV Commissione*) (594);

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari » (*Parere alla XI, XII e XIV Commissione*) (718).

La Commissione, dopo la relazione del deputato Dell'Andro ed interventi dei deputati Spagnoli, Reggiani, Fortuna, Cannizzo, del Presidente Breganze e del proponente Bartole, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotramvie esercitate in regime di concessione » (*Parere alla X e XIII Commissione*) (609);

GUADALUPI ed altri: « Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotramvie in regime di concessione » (*Parere alla X e XIII Commissione*) (341).

La Commissione, a seguito della relazione del deputato Valiante e dopo interventi dei deputati Spagnoli, Dell'Andro, Reggiani e Fortuna, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

ALBERTINI: « Adeguamento del trattamento pensionistico degli ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari » (*Parere alla VI Commissione*) (412).

La Commissione, a seguito della relazione del deputato Fortuna e con il parere conforme dei rappresentanti di tutti i gruppi politici, esprime parere favorevole con osservazioni, nel senso di invitare la Commissione

competente a vagliare l'opportunità di chiedere sul provvedimento il parere della I Commissione (Affari Costituzionali).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1964, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Bensi e Valsecchi e per il tesoro, Belotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche alla legge 9 maggio 1950, n. 261, in materia di autorizzazione di nuovi finanziamenti per l'industrializzazione dell'Italia meridionale e insulare » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (696).

Il deputato Laforgia riferisce, in sostituzione del Relatore Bertoldi impegnato in altra Commissione, sul disegno di legge che modifica l'articolo 8 della legge 9 maggio 1950, n. 261, nel senso che sui finanziamenti concessi nei limiti della somma di cui agli articoli 6 e 7 della legge suddetta lo Stato concorre, anziché con un contributo del 4 per cento a scalare, con un contributo annuo in misura costante del 3,50 per cento sull'importo iniziale di ciascun finanziamento e per la durata massima di 10 anni.

Intervengono nella discussione i deputati Grezzi e Matarrese, i quali si dichiarano favorevoli, pur sottolineando l'opportunità che quanto prima sia rivisto l'intero sistema dei finanziamenti per adeguarlo alle mutate esigenze degli operatori economici.

Al termine della seduta, l'articolo unico del disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,55.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1964, ORE 9,55. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Bensi e Valsecchi.

PROPOSTE DI LEGGE:

BUCALOSI ed altri: « Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari » (592);

CENGARLE ed altri: « Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari » (820).

Sulle proposte di legge riferisce, in sostituzione del Relatore Napolitano Francesco impegnato in altra Commissione, il deputato Zugno.

Dopo interventi dei deputati Angelino Paolo, Grezzi, Soliano e del Sottosegretario Valsecchi, le proposte di legge sono approvate in un testo unificato che fissa l'esenzione dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari fino al 31 dicembre 1966.

La Commissione conferisce, quindi, mandato al Relatore di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

Il Presidente Vicentini si riserva di nominare il Comitato dei nove.

MIGLIORI: « Trasferimento dei vincoli in favore dello Stato esistenti sul terreno di metri quadrati 1.780, sito in Milano, ceduto dallo Stato alla Associazione nazionale Cesare Beccaria in applicazione del regio decreto-legge 6 luglio 1925, n. 1180, su altro suolo di metri quadrati 48.000 che sarà ceduta a detta Associazione dal comune di Milano » (796).

Il Relatore Longoni riferisce sulla proposta di legge, che, dopo un intervento del Sottosegretario Bensi, viene approvata con un emendamento aggiuntivo al primo comma, in forza del quale il trasferimento dei vincoli in oggetto dovrà essere effettuato col medesimo atto da stipularsi per la permuta dei sopra indicati beni tra l'Associazione Nazionale Cesare Beccaria ed il Comune di Milano.

La Commissione conferisce, quindi, mandato al Relatore di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

Il Presidente Vicentini si riserva di nominare il Comitato dei nove.

PROPOSTA DI LEGGE:

RAFFAELLI: « Vendita a trattativa privata al comune di Vecchiano (Pisa) di un arenile di metri quadrati 428.750 » (513).

La Commissione approva all'unanimità la proposta del deputato Raffaelli di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Battista.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione della spesa di lire 2.800.000.00 per la sistemazione dei servizi di

frontiera al valico di Brogeda (Ponte Chiasso-Como) » (662).

Il Presidente comunica che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Commissione approva quindi senza modificazioni i singoli articoli del disegno di legge.

Il Relatore Calvetti, per dichiarazione di voto, fa presente la necessità di ulteriori successivi stanziamenti per la realizzazione dell'intero programma delle opere previste dal provvedimento.

Il disegno di legge è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione della spesa di lire 9.200 milioni per il potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano » (670).

Il Presidente comunica che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Intervengono nella discussione sull'articolo 1 i deputati: Di Nardo, che propone che gli stanziamenti previsti nel disegno di legge siano destinati in parti eguali al potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano; D'Antonio, che aderisce a quanto detto dal deputato Di Nardo, ponendo in rilievo gli inconvenienti che attualmente derivano dalla inadeguatezza delle attrezzature doganali di Napoli; Amendola Pietro, che ritiene possa procedersi all'approvazione dell'articolo 1 nel testo del disegno di legge, tenendo presente che gli stanziamenti in esso previsti saranno necessariamente integrati in prosieguo di tempo, e Todros, che propone che la determinazione delle indennità da corrispondersi ai proprietari dei terreni che saranno espropriati per l'esecuzione delle opere avvenga in base agli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sul risanamento della città di Napoli.

Il Relatore Ripamonti si dichiara contrario alla proposta formulata dal deputato Di Nardo ed afferma che si potrà provvedere all'ulteriore potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli attraverso stanziamenti integrativi.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Battista, si dichiara contrario alla diversa distribuzione dei fondi proposta dal deputato Di Nardo, rilevando che quella indicata nel disegno di legge corrisponde ad obiettive necessità riscontratesi nelle due città.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 1 del disegno di legge con la modifica proposta dal deputato Todros.

Gli articoli 2 e 3 sono approvati senza modificazioni.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Battista accoglie quindi un ordine del giorno di cui il primo firmatario è il deputato Di Nardo, con il quale si invita il Governo a predisporre ulteriori stanziamenti per il completamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano.

Il disegno di legge è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

CONVOCAZIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Venerdì 14 febbraio, ore 9,30.

(IN SEDE REFERENTE.)

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (707);

ZOBOLI ed altri: Tutela della funzione degli avvocati e procuratori nell'esercizio del loro patrocinio (32);

— Relatore: Fortuna.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 14 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Scuola archeologica italiana in Atene (617) — Relatore: Bertè — (*Parere della III e della V Commissione*);

Norme concernenti i professori di lingua straniera assegnati al ruolo A, a norma dell'articolo 2 della legge 28 febbraio 1961, n. 128, e i professori appartenenti ai ruoli transitori ordinari annessi a quelli degli insegnanti della scuola media (561) — Relatore: Savio Emanuela;

Istituzione del Corso di laurea in lingue e letterature orientali presso la Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Istituto universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia (559) — Relatore: Elkan — (*Parere della V Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Venerdì 14 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

MAGLIANO TERENCE ed altri: Concessione di un contributo straordinario di lire 30 milioni per l'organizzazione in Trento del V Congresso internazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (693) — Relatore: Franzo — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo annuo dello Stato all'Ente Parco nazionale Gran Paradiso (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (888) — Relatore: Franzo — (*Parere della I e della V Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Venerdì 14 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016, concernente finanziamenti a medio termine al commercio (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (644) — (*Parere della V Commissione*);

ORIGLIA ed altri: Finanziamento a medio termine alle piccole e medie imprese esercenti il commercio (332) (*Parere della V e della VI Commissione*);

MAZZONI ed altri: Modifiche alla legge 16 settembre 1960, n. 1016, e successive modificazioni, sul finanziamento a medio termine al commercio (515) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Merenda.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 21,30.